

10 dicembre 2012

Negli ultimi anni, il governo degli Stati Uniti, con il pieno sostegno dell'UE, ha attuato una politica di sanzioni sempre più paralizzanti contro l'Iran, nella convinzione che questo sia l'unico modo per evitare che il governo iraniano si doti di armi nucleari. Iniziative alternative, come il piano di Turchia e Brasile 2010 per limitare il programma iraniano di arricchimento e di esportazione dell'uranio arricchito in eccesso, e una proposta russa nella stessa direzione sono state respinte dagli Stati Uniti e dall'Unione europea, con il risultato che l'Iran ha potuto continuare le attività di arricchimento sospette. Parallelamente, ogni nuovo accordo diplomatico dovrebbe comprendere una sorveglianza sempre più invadente del programma nucleare iraniano e un elenco molto dettagliato dei passi che l'Iran deve effettuare per ottenere una progressiva revoca delle sanzioni. Ci sono segnali che indicano che l'Iran potrebbe essere più flessibile sulle ispezioni dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, sul limite dell'arricchimento al 5 % e sulla rinuncia a detenere l'eccesso di uranio arricchito sul suolo iraniano. In cambio, gli Stati Uniti e i loro alleati dovrebbero riconoscere il diritto dell'Iran alla tecnologia di arricchimento, un diritto che è uno dei punti chiave del trattato di non proliferazione e smantellare progressivamente le sanzioni imposte.

Alla luce di quanto sopra:

1. la Vicepresidente/Alto Rappresentante sarebbe disposta a offrire incentivi significativi a
2. La Vicepresidente/Alto Rappresentante sarebbe disposta a proporre una qualche forma di
3. La Vicepresidente/Alto Rappresentante sarebbe disposta a esaminare l'opportunità di istitu
4. La Vicepresidente/Alto Rappresentante è consapevole del progressivo degrado che le san

E-011248-12

*Interrogazione con richiesta di risposta scritta
alla Commissione (Vicepresidente/Alto Rappresentante)
Articolo 117 del regolamento*

Pino Arlacchi (S&D) , María Muñoz De Urquiza (S&D) , Alexandra Thein (ALDE) , Emilio Menéndez del Valle (S&D) , Ivo Vajgl (ALDE) , Oreste Rossi (EFD)

[Risposta](#)

[source: www.europarl.europa.eu]